

Può un tavolo, sia pure di pregiata fattura artigianale e dalle dimensioni di inusuale imponenza, tra particolare cura del disegno ed espliciti richiami formali, raccontare una storia politica del Novecento reggiano e non solo?

La risposta in questo testo "polifonico", negli approcci disciplinari e nelle visuali prospettiche.

Naturalmente non si tratta di un tavolo qualunque: realizzato nel 1930 per la sala del Direttorio del Partito nazionale fascista, in Corso Cairoli, diviene "bottino di guerra" sin dai primi momenti della Liberazione del 1945, quando inizia a condividere la vita del Pci, che si insedierà in un primo tempo proprio in quei locali, e successivamente nella storica sede di Palazzo Masdoni, dal 1954 al 1991.

Un singolare testimone dei rivolgimenti della politica e della società reggiana di buona parte del secolo scorso.

Ma soprattutto, per chi ha frequentato nei più diversi ruoli e in diverse occasioni la Federazione del Pci di Reggio Emilia, un vero oggetto simbolo, anche perché ben presto diventerà il tavolo della segreteria provinciale e delle decisioni più delicate e impegnative.

Le vicissitudini di un tavolo, nel corso di un lungo e complesso periodo storico, offrono dunque l'occasione per introdurre un discorso più ampio sul percorso di un grande partito popolare, così centrale nella politica e nel governo del territorio reggiano. Troppo frettolosamente archiviato o troppo superficialmente rimpianto, ma forse ancora poco studiato e conosciuto.

Testi narrativi e contributi critici si alternano ad alcune preziose testimonianze di dirigenti e militanti. La sezione fotografica, con l'intento di richiamare frammenti di ricordi, è dedicata ad alcuni luoghi di Palazzo Masdoni, in cui il nostro tavolo ha sempre rappresentato autorevolezza e responsabilità.

Un modo non convenzionale per aprire le iniziative dedicate al Centenario del Pci.